

ne massette angolari di Marchesita d'oro.

Questi difetti possono scoprirsì anche nei Cristalli per altro trasparenti, e non macchiati al di dentro di alcun avventizio colore: perciocchè in simili casi erano già affodati i Cristalli, quando una nuova materia, dopo già fatto il coagulo, vi si è attaccata di fuori col mezzo di una certa colla vischiosa; oppure la materia aggiunta, per la sua crassizie, non ha potuto penetrare i pori della Pietra medesima. Ed in fatti se la materia colorata sia di tal sottigliezza, che possa trapassare per ciascun poro della materia fluida cristallina, ne forgono allora dei Cristalli tinti non solamente nella superficie, ma per tutta la massa inoltre, o almeno in parte di essa. Che se dalla materia che tinge, i raggi sieno assorbiti, cosicchè niuno o pochi ne tornino all'occhio; eccone un Cristallo più nero dell'inchiostrò, con altro nome detto *Cristallo nerissimo*.

In un grado poco inferiore al color nero, v'è il Cristallo di colore di fumo e alquanto fosco, che piega al rosso; ed è lo stesso che il Cristallo di un'acqua più oscura o nera, chiamato da alcuni *Iride*. A questa spezie di Cristallo appartengono pure le due Pietre, dette *Morion* e *Pramnion*, che sono di color nero, misto di un color carico rosso, simile a quello del Carbonchio. Nelle nostre Alpi, tali Pietre sono frequenti; e si vendono a vilissimo prezzo, benchè grandi e trasparenti; cosicchè non ha gran tempo che nella *Vallesia* volle alcuno trovar l'arte ed il segreto di estrar-